

Applicazione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie (2021-2022)

Rapporto della Segretaria Generale del Consiglio d'Europa all'Assemblea Parlamentare

1. Introduzione

1. La Carta europea delle lingue regionali o minoritarie (di seguito "la Carta"; STE n. 148) è l'unico strumento internazionale giuridicamente vincolante per la preservazione, la protezione e la promozione del nostro patrimonio linguistico comune.
2. L'articolo 16, paragrafo 5, della Carta enuncia che "*Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa presenterà un rapporto biennale dettagliato all'Assemblea Parlamentare sull'applicazione della Carta*".
3. Il presente undicesimo rapporto della Segretaria Generale, che copre il periodo 2021-2022,¹ fa il punto sullo stato delle firme e delle ratifiche da parte degli Stati membri del Consiglio d'Europa, rende conto del monitoraggio dell'applicazione della Carta da parte degli Stati Parte e sottolinea le azioni condotte per migliorare l'impatto della Carta a livello locale e rafforzare i rapporti del Comitato di esperti con altri settori di attività del Consiglio d'Europa, con l'Unione europea e altre organizzazioni e istituzioni internazionali.
4. Questo rapporto è anche un'opportunità per attirare l'attenzione sul ruolo chiave che l'Assemblea parlamentare può svolgere nell'opera di sensibilizzazione alla Carta e alle politiche di protezione e promozione delle lingue regionali o minoritarie tradizionalmente parlate in Europa.²

2. Lo stato delle firme e ratifiche della Carta da parte degli Stati membri del Consiglio d'Europa

5. La Carta è stata aperta alla firma il 5 novembre 1992 ed è entrata in vigore il 1° marzo 1998. Ad oggi, è stata ratificata dai seguenti 25 Stati: Armenia, Austria, Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Germania, Ungheria, Liechtenstein, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Serbia, Repubblica Slovacca, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ucraina e Regno Unito. È aperta all'adesione di Stati non membri del Consiglio d'Europa, a patto che siano stati formalmente invitati dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa³ ad aderire.
6. Altri otto Stati l'hanno firmata⁴, compreso il Portogallo, nel corso del periodo di riferimento (a settembre 2021). Cinque Stati che si erano impegnati a ratificarla al momento della loro adesione al Consiglio d'Europa non l'hanno ancora fatto, malgrado i lavori intrapresi in passato a tal fine⁵. Il Consiglio d'Europa è pronto a fornire a questi Stati tutta l'assistenza necessaria e ad aiutarli a

¹ Il primo rapporto biennale fu presentato all'Assemblea Parlamentare nel 2000 ([Doc. 8879](#)), il secondo rapporto nel 2002 ([Doc. 9540](#)), il terzo nel 2005 ([Doc. 10659](#)), il quarto nel 2007 ([Doc. 11442](#)), il quinto nel 2009 ([Doc. 12300](#)), il sesto nel 2011 ([Doc. 12881](#)), il settimo nel 2013 ([Doc. 13436](#)), l'ottavo nel 2015 ([Doc. 13993](#)), il nono nel 2017 ([Doc. 14530](#)) ed il decimo nel 2020 ([Doc. 15276](#)). Questi rapporti sono disponibili su www.coe.int/minlang in inglese, francese, tedesco, italiano e russo.

² Vedi paragrafo 31.

³ Anche la Federazione Russa ha firmato la Carta nel 2001. Tuttavia, il 23 marzo 2022, il Comitato dei Ministri ha deciso che "la Federazione Russa non potrà presentare strumenti di ratifica o accettazione delle convenzioni o protocolli firmati prima che cessasse di essere uno Stato membro, la sua firma a tali convenzioni e protocolli sarà considerata sospesa" ([Risoluzione CM/Res\(2022\)3](#)).

⁴ Azerbaigian, Francia, Islanda, Italia, Malta, Repubblica di Moldova, Macedonia del Nord, Portogallo (vedi Allegato 1).

⁵ Albania, Azerbaigian, Georgia, Repubblica di Moldova, Macedonia del Nord.

superare gli ostacoli che impediscono loro di condurre a termine il processo di ratifica. Il sostegno dell'Assemblea parlamentare in questa prospettiva può costituire una leva importante.

7. In Europa, oltre 80 lingue regionali o minoritarie godono attualmente di una protezione. Il loro uso è promosso nell'istruzione, la giustizia, l'amministrazione ed i servizi pubblici, i media, le attività e le strutture culturali, la vita economica e sociale e la cooperazione transfrontaliera. Grazie alla Carta, alcune lingue minacciate di estinzione hanno potuto essere rivitalizzate con successo.
8. Nel corso degli ultimi due anni, due Stati Parte hanno accettato di rivedere il loro livello di impegno ai sensi della Carta per riflettere il miglioramento della situazione delle lingue regionali o minoritarie tradizionalmente parlate sul loro territorio:
 - Il 6 gennaio 2021, la Germania ha notificato al Consiglio d'Europa la sua accettazione di impegni supplementari della Parte III per quanto riguarda il danese, il frisone settentrionale ed il basso tedesco nel Land di Schleswig-Holstein, che riguardano i documenti amministrativi, i nomi di luoghi e le attività culturali;
 - Il 14 ottobre 2021, la Norvegia ha deciso di applicare la Parte III della Carta al sami di Lule ed al sami del sud.⁶
9. Il Consiglio d'Europa incoraggia regolarmente gli Stati membri del Consiglio d'Europa che non l'hanno ancora fatto a firmare e ratificare la Carta, ed invita gli Stati membri che l'hanno ratificata a rivedere regolarmente il loro livello di impegno per riflettere il miglioramento della situazione nelle loro lingue regionali o minoritarie. Nell'ambito delle sue attività di cooperazione offre consulenza giuridica, organizza esercizi di sensibilizzazione o tiene regolarmente discussioni con le autorità nazionali competenti.

3. Monitoraggio dell'applicazione della Carta Europea delle lingue regionali o minoritarie negli Stati Parte

10. L'attuazione delle disposizioni della Carta è oggetto dal 1998 di un monitoraggio da parte di esperti indipendenti che formano il Comitato di esperti della Carta (di seguito "il Comitato di esperti"). Il Comitato di esperti è composto da 25 esperti, il più spesso giuristi e linguisti, eletti per un periodo di sei anni (mandato rinnovabile una volta) a partire da una lista di persone "*della massima integrità e di riconosciuta competenza nelle materie trattate dalla Carta*". Il Comitato di esperti ha il ruolo di esaminare la situazione reale delle lingue regionali e minoritarie negli Stati Parte, di riferire al Comitato dei Ministri sulla sua valutazione del rispetto da parte degli Stati dei loro impegni e, se necessario, incoraggiarli a raggiungere progressivamente un livello più alto di impegno. Il Comitato dei Ministri adotta, dal canto suo, raccomandazioni e decisioni nell'ambito del processo di monitoraggio dell'applicazione della Carta negli Stati Parte.
11. Nella sua decisione del 28 novembre 2018 relativa al "*rafforzamento del meccanismo di monitoraggio della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie*",⁷ sulla scia della Conferenza di Alto livello organizzata a Strasburgo il 18-19 giugno 2018 dalla presidenza croata del Comitato dei Ministri, il Comitato dei Ministri ha adottato una riforma globale del meccanismo di monitoraggio della Carta, che è entrata in vigore il 1° luglio 2019.
12. Ormai la procedura di monitoraggio della Carta comprende varie tappe: la presentazione di un rapporto periodico nazionale ogni cinque anni; una visita sul campo effettuata dal Comitato di esperti nello Stato interessato; l'adozione del rapporto di valutazione da parte del Comitato di

⁶ È bene notare anche che la legge sulle lingue adottata dalla Norvegia nel 2021 è volta a proteggere le lingue sami quali lingue autoctone e altre lingue minoritarie, in particolare il kven, il romaní ed il romanes.

⁷ Decisione [CM/Del/Dec\(2018\)1330/10.4°](#) del 28 novembre 2018 "Rafforzamento del meccanismo della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie".

esperti, seguita dalla sua trasmissione alle autorità nazionali per commenti; la pubblicazione automatica del rapporto di valutazione al massimo due mesi dopo la sua trasmissione allo Stato interessato; e infine, la trasmissione del rapporto di valutazione e degli eventuali commenti dello Stato al Comitato dei Ministri che adotta una raccomandazione. Durante questo ciclo, lo Stato interessato comunica informazioni sull'attuazione di un numero limitato di raccomandazioni (quelle che sono state identificate dal Comitato di esperti nel suo rapporto di valutazione per azione immediata) due anni e mezzo dopo l'invio del rapporto periodico⁸.

13. Il periodo di riferimento ha consentito di misurare gli effetti positivi generati dalla riforma del meccanismo di monitoraggio. L'estensione del ciclo di monitoraggio da tre a cinque anni ha alleggerito il ritmo di stesura dei rapporti periodici per le autorità nazionali. La pubblicazione automatica dei rapporti di valutazione alla scadenza entro due mesi dalla loro trasmissione allo Stato interessato ha consentito di rafforzare l'impatto dei lavori del Comitato di esperti garantendo che i rapporti conservino tutta la loro pertinenza al momento della pubblicazione. Inoltre, la possibilità data al Comitato di esperti di proporre al Comitato dei Ministri di iniziare una valutazione senza un rapporto periodico nel caso la sua presentazione avesse più di un anno di ritardo costituisce un incentivo importante perché gli Stati rispettino il calendario di presentazione dei rapporti periodici, come deciso dal Comitato dei Ministri nel 2018.
14. Durante il periodo di riferimento, il Comitato di esperti ha effettuato dieci visite sul campo (Austria, Cipro, Germania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Serbia, Svezia, Svizzera, Ucraina). I ritardi causati dalla pandemia di Covid-19 si stanno quindi assorbendo.

3.1 Raccomandazioni e decisioni del Comitato dei Ministri

15. Durante il periodo di riferimento, il Comitato dei Ministri ha adottato e pubblicato le seguenti raccomandazioni e decisioni, relative ai rapporti di valutazione del Comitato di Esperti.⁹

2021

- 16 giugno, Repubblica Slovacca, [decisioni CM/Del/Dec\(2021\)1407/10.4b](#), valutazione dell'attuazione delle raccomandazioni per azione immediata contenute nel quinto rapporto di valutazione;
- 16 giugno, Spagna, [decisioni CM/Del/Dec\(2021\)1407/10.4c](#), valutazione dell'attuazione delle raccomandazioni per azione immediata contenute nel quinto rapporto di valutazione;
- 16 giugno, Regno Unito, [decisioni CM/Del/Dec\(2021\)1407/10.4a](#), valutazione dell'attuazione delle raccomandazioni per azione immediata contenute nel quinto rapporto di valutazione;
- 20 ottobre, Slovenia, [decisioni CM/Del/Dec\(2021\)1415/10.7](#), valutazione dell'attuazione delle raccomandazioni per azione immediata contenute nel quinto rapporto di valutazione;
- 8 dicembre, Armenia, [decisioni CM/Del/Dec\(2021\)1420/10.2](#), valutazione dell'attuazione delle raccomandazioni per azione immediata contenute nel quinto rapporto di valutazione.

2022

- 16 febbraio, Cipro, [raccomandazione CM/RecChL\(2022\)1](#), sesto rapporto di valutazione;
- 16 febbraio, Polonia, [raccomandazione CM/RecChL\(2022\)2](#), terzo rapporto di valutazione;
- 30 marzo, Norvegia, [raccomandazione CM/RecChL\(2022\)3](#), ottavo rapporto di valutazione;
- 11 maggio, Croazia, [decisioni CM/Del/Dec\(2022\)1434/10.2b](#), valutazione dell'attuazione delle raccomandazioni per azione immediata contenute nel sesto rapporto di valutazione;

⁸ Le presenti modalità sono quelle adottate dal Comitato dei Ministri, previa consultazione del Comitato di esperti, nella sua decisione del 28 novembre 2018 ("*Rafforzamento del meccanismo di monitoraggio della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie*"). Sono entrate in vigore il 1° luglio 2019. Per una descrizione dettagliata, vedi il 10° rapporto della Segretaria Generale all'Assemblea Parlamentare (2018-2020, [Doc. 15276](#), 26 aprile 2021).

⁹ La riforma del 2018 ha introdotto una procedura di informazione sull'attuazione delle raccomandazioni per azione immediata a metà percorso del ciclo di monitoraggio di cinque anni. Le decisioni del Comitato dei Ministri rientrano in questa procedura. Tutti i rapporti di valutazione e le relative raccomandazioni formulate dal Comitato di esperti sono disponibili su www.coe.int/minlang.

- 5 ottobre, Bosnia ed Erzegovina, [raccomandazione CM/RecChL\(2022\)4](#), terzo rapporto di valutazione;
 - 23 novembre, Germania, [raccomandazione CM/RecChL\(2022\)5](#), settimo rapporto di valutazione;
 - 23 novembre, Svizzera, [raccomandazione CM/RecChL\(2022\)6](#), ottavo rapporto di valutazione.
16. Come è stato dal 2001, le raccomandazioni rivolte dal Comitato dei Ministri agli Stati Parte si associano alle proposte formulate dal Comitato di esperti nei suoi rapporti di valutazione. Questa prassi costituisce un contributo importante al meccanismo di monitoraggio indipendente.

3.2 Raccomandazioni del Comitato di Esperti

17. Un'analisi delle varie raccomandazioni formulate dal Comitato di esperti nel corso del periodo di riferimento mostra che alcuni Stati Parte continuano ad incontrare difficoltà sistemiche nell'applicazione della Carta. Varie raccomandazioni sono state reiterate nel corso dei vari cicli di monitoraggio, in particolare nel campo dell'istruzione, nei rapporti dei locutori con le autorità amministrative ed i servizi pubblici, nell'utilizzo effettivo delle lingue regionali o minoritarie nei tribunali e nei media. Inoltre, nell'ambito delle informazioni legate alle raccomandazioni per azione immediata, alcuni paesi non hanno fornito al Comitato di esperti gli elementi necessari per valutare pienamente la loro attuazione. Talvolta, i rappresentanti dei locutori non sono stati consultati.
18. Per esempio, in alcuni paesi, l'insegnamento delle lingue regionali o minoritarie invita ad una maggiore strutturazione, ad ulteriori investimenti in materia di assunzione e formazione degli insegnanti, di nuovi materiali pedagogici perché siano idonei a tutti i livelli, anche quello prescolare. Talvolta, il numero di ore di insegnamento è inferiore agli impegni presi ai sensi della Carta. Troppo spesso, l'insegnamento della storia e della cultura collegate alle lingue regionali o minoritarie non è garantito, in particolare ai non-locutori.
19. Per quanto riguarda i rapporti con le autorità amministrative ed i servizi pubblici regionali e/o locali (impegni presi ai sensi dell'articolo 10 della Carta), vari paesi continuano ad applicare una soglia che richiede che il 20% della popolazione appartenga ad una minoranza nazionale. Il Comitato di esperti continua ripetutamente ad incoraggiare tutti gli Stati Parte alla Carta a determinare in cooperazione con i locutori ed indipendentemente dalle soglie, i territori in cui i locutori di una lingua regionale o minoritaria sono tradizionalmente presenti in numero sufficiente ai fini degli impegni sottoscritti ai sensi dell'articolo 10, e ad applicare questi ultimi a tali territori in modo sostenibile.
20. L'uso delle lingue minoritarie o regionali nei media degli Stati Parte rimane troppo spesso al di sotto delle disposizioni accettate nella Carta. Alcune lingue sono insufficientemente presenti nei media mentre altre ne sono assenti. In Germania, l'accordo di diffusione del 2021 per il canale regionale NDR che prevede espressamente che le lingue regionali o minoritarie debbano essere prese in considerazione in modo regolare e adeguato nell'offerta dell'emittente, costituisce un esempio di buone pratiche.
21. Il ciclo di monitoraggio 2021-2022 si è interessato anche all'uso delle lingue regionali o minoritarie durante la pandemia di Covid-19, sottolineando il più spesso la mancanza manifesta di comunicazione sulle condizioni sanitarie e le misure di protezione appropriate nelle lingue regionali o minoritarie degli Stati Parte alla Carta.

3.3 Dichiarazioni del Comitato di Esperti

22. Durante il periodo di riferimento, il Comitato di esperti ha colto l'opportunità di pubblicare vari lavori e dichiarazioni.
23. Il 5 novembre 2022, in occasione del 30° anniversario della firma della Carta, il Bureau del Comitato di esperti ha fatto il punto sull'attuazione della Carta negli Stati Parte, sottolineando che il meccanismo in vigore è diventato negli anni un riferimento importante ma che rimangono varie

sfide da rilevare. Ha invitato l'insieme degli Stati membri del Consiglio d'Europa a ratificare questo strumento.¹⁰

24. Il 15 giugno 2022, in risposta ad uno degli argomenti invocati dalla Federazione Russa a pretesto alla sua aggressione contro l'Ucraina, in particolare la situazione del russo come lingua minoritaria in Ucraina, il Comitato di esperti ha pubblicato una dichiarazione in cui condanna con la massima fermezza questa aggressione e ricorda che nessuna disposizione della Carta può essere interpretata quale diritto di avviare una qualsiasi attività o di compiere una qualsiasi azione che contravvenga agli obiettivi della Carta delle Nazioni Unite o ad altri obblighi del diritto internazionale, compreso il principio di sovranità e di integrità territoriale degli Stati.¹¹
25. Inoltre, in risposta all'ascesa dell'intelligenza artificiale ("IA") che può facilitare l'uso quotidiano delle lingue regionali o minoritarie e sostenere le autorità nella promozione di queste lingue ai sensi della Carta, il Comitato di esperti ha adottato nel marzo 2022 una dichiarazione per incoraggiare gli Stati a promuovere l'inclusione delle lingue regionali o minoritarie nelle ricerche e negli studi sull'IA nell'ottica di sostenere lo sviluppo di applicazioni pertinenti e sviluppare, in cooperazione con gli utenti di queste lingue ed il settore privato, un approccio strutturato dell'utilizzo delle applicazioni di IA nei vari campi coperti dalla Carta.¹²
26. L'8 febbraio 2022, il Comitato di esperti ha pubblicato una dichiarazione in cui esprime preoccupazione per la riduzione della sovvenzione per l'insegnamento in/delle lingue regionali o minoritarie in Polonia e per l'ulteriore diminuzione del numero di ore di insegnamento del tedesco. Rileva che queste evoluzioni costituiscono un passo indietro rispetto alla situazione precedente e che vanno contro gli obiettivi ed i principi della Carta. Il Comitato ha proposto alle autorità polacche di organizzare una riunione di follow-up per discutere di questa questione.

3.4 Visibilità del lavoro del Comitato di esperti

27. Per facilitare la comprensione della Carta e dei suoi testi fondamentali, nel maggio 2021 è stata pubblicata la 2° edizione della raccolta dei testi della Carta che ha riunito l'insieme dei testi pertinenti.¹³ Inoltre, la segreteria della Carta ha pubblicato nel giugno 2021 un opuscolo che indica esempi di pratiche che possono servire da modello per il trasferimento di conoscenze tra le parti integranti.¹⁴ Infine, è in corso di sviluppo uno strumento di ricerca HUDOC, specificatamente dedicato alla Carta. Consentirà di avere accesso all'insieme dei rapporti e dichiarazioni del Comitato di esperti, ma anche ai commenti degli Stati, alle raccomandazioni del Comitato dei Ministri e ai rapporti della Segretaria Generale. Una volta che sarà online nella primavera 2023, questo nuovo strumento consentirà di migliorare la diffusione dei lavori del Comitato di esperti e di rafforzarne la coerenza.

4. Azioni intraprese per migliorare l'impatto della Carta a livello locale e rafforzare i rapporti interistituzionali e internazionali

4.1 Promuovere la Carta a livello locale

28. Per sostenere e promuovere la Carta negli Stati Parte e tra gli Stati membri del Consiglio d'Europa che non l'hanno ancora ratificata, sono state condotte varie azioni a livello locale perché alcuni enti territoriali che hanno espresso il loro interesse nei confronti della Carta possano attuare le disposizioni in funzione delle loro competenze e costituire quindi una base per qualsiasi politica di promozione delle lingue minoritarie o regionali.

¹⁰ Vedi Allegato 3.

¹¹ Vedi Allegato 4.

¹² Vedi Allegato 5.

¹³ Vedi [2° edizione della raccolta di testi della Carta](#).

¹⁴ Vedi ["Protection and promotion of regional or minority languages: promising practices across Europe 2015-2020"](#).

29. Negli Stati Parte alla Carta, queste iniziative servono a garantire un maggiore grado di protezione delle lingue regionali o minoritarie già protette. Pertanto, nel 2021, il comune di Kanjiža/Magyarkanizsa in Serbia ha adottato una Carta locale per rafforzare la protezione dell'ungherese.
30. Negli Stati membri del Consiglio d'Europa che non hanno ancora ratificato la Carta, tali iniziative possono servire da esperienze "pilota" che consentono di simulare la sua applicazione a livello locale prima di ratificarla su scala nazionale e facilitare quindi la sua attuazione in futuro. In Francia, sulla scia di azioni simili lanciate da vari enti locali in Alsazia nel 2014 e nel 2015, 49 comuni della *Communauté d'Agglomération du Pays-Basque* hanno firmato l'11 marzo 2022 alcune versioni locali della Carta per promuovere l'uso del basco in vari settori della vita pubblica.

4.2 Rafforzare i rapporti interistituzionali e internazionali

4.2.1 Rapporti con l'Assemblea parlamentare

31. L'Assemblea parlamentare svolge un ruolo chiave nell'opera di sensibilizzazione alla Carta e alle politiche di protezione e di promozione delle lingue regionali o minoritarie tradizionalmente parlate in Europa. Le raccomandazioni del Comitato di esperti e del Comitato dei Ministri costituiscono una base per l'azione dei membri dell'Assemblea parlamentare al fine di promuovere le lingue regionali o minoritarie negli Stati Parte. Il sostegno dell'Assemblea parlamentare e dei parlamenti nazionali è essenziale, in particolare per aumentare il numero di ratifiche della Carta ed il numero di impegni assunti dagli Stati Parte. Scambi di vedute tra parlamentari ed esperti della Carta possono avvenire in occasione delle visite di monitoraggio o di audizioni organizzate dall'Assemblea parlamentare. L'Assemblea ha anche la facoltà di investire la Commissione di Venezia perché possa fornire la sua perizia giuridica agli Stati su qualsiasi questione di ordine costituzionale o legislativo. Inoltre, possono essere poste interrogazioni scritte al Comitato dei Ministri su temi legati alla Carta.¹⁵

4.2.2 Rapporti con il Comitato dei Ministri

32. Al di là del ruolo essenziale svolto adottando raccomandazioni e decisioni nell'ambito del monitoraggio dell'applicazione della Carta negli Stati Parte, il Comitato dei Ministri elegge i membri del Comitato di esperti. Nel corso del periodo di riferimento, i Delegati dei Ministri hanno eletto o rieletto 11 membri del Comitato di esperti (sette nuovi esperti per gli stati seguenti: Austria, Finlandia, Ungheria, Liechtenstein, Romania, Svizzera e Ucraina, e sei ex-membri del Comitato per i seguenti stati: Armenia, Croazia, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi e Polonia). Inoltre, si sono tenuti scambi di vedute con il Gruppo di Relatori del Comitato dei Ministri sulla Cooperazione giuridica (GR-J).
33. La Presidenza ungherese del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha posto una maggiore effettiva protezione delle minoranze nazionali tra le priorità in agenda. Tra i vari eventi, il 29 giugno 2021 si è tenuta una conferenza di alto livello su "Norme e standard del Consiglio d'Europa sui diritti delle minoranze nazionali: risultati e sfide" che ha consentito di valutare le realizzazioni e di identificare le sfide restanti nel campo della protezione dei diritti delle minoranze in Europa, alla luce del funzionamento dei meccanismi di protezione del Consiglio d'Europa per le minoranze nazionali, ma anche delle esperienze dell'Assemblea parlamentare, della Commissione di Venezia e della Corte europea dei diritti dell'uomo. Nel corso di questa Conferenza, Vesna Crnić-Grotić, nella sua veste di Presidente del Comitato di esperti, ha presentato i lavori del Comitato di esperti.

¹⁵ Durante il periodo di riferimento, in un'interrogazione scritta presentata al Comitato dei Ministri il 1° giugno 2021 ([Doc. 15303](#)), Laura Castel (Spagna) ha chiesto al Comitato dei Ministri quale azione intendesse adottare per chiedere alla Francia di promuovere la protezione delle minoranze nazionali e delle lingue minoritarie o regionali. Il Comitato dei Ministri ha fornito la sua risposta l'11 maggio 2022 ([Doc. 15549](#)).

34. Il 7 settembre 2021, la Presidenza ungherese del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha organizzato anche una conferenza su "il ruolo delle ONG e degli istituti di ricerca nella promozione delle norme e degli standard del Consiglio d'Europa relativi ai diritti delle minoranze nazionali". Questo evento ha sottolineato il ruolo ed il contributo delle organizzazioni civili e non governative e degli istituti di ricerca nella promozione delle norme internazionali per la protezione delle minoranze nazionali e delle norme e standard del Consiglio d'Europa, in particolare. Beate Sibylle Pfeil, membro del Comitato di esperti, e la segreteria della Divisione delle minoranze nazionali e delle lingue minoritarie, hanno ricordato le varie interazioni esistenti con il Comitato di esperti nell'ambito del lavoro di monitoraggio.

4.2.3 *Rapporti con il Comitato Consultivo sulla Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali*

35. Come sottolineato dal Comitato dei Ministri nella sua decisione del 28 novembre 2018, relativa al "rafforzamento del meccanismo di monitoraggio della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie",¹⁶ la Carta e la Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali (di seguito "la convenzione-quadro"; STE n. 157) hanno scopi ed obiettivi diversi e rimangono due strumenti specifici, che danno luogo ad obblighi distinti con meccanismi di monitoraggio e comitati di esperti separati.

36. In questa stessa decisione, tuttavia, il Comitato dei Ministri ha deciso di allineare i rapporti periodici relativi alla Carta e alla Convenzione-quadro seguendo un calendario determinato. Questa mossa era uno dei principali obiettivi della riforma del 2018 ed è stata accolta con favore dagli Stati Parte. In questo contesto e su richiesta di alcuni Stati Parte alle due convenzioni, sono state organizzate visite sul campo coordinate tra il Comitato di esperti ed il Comitato consultivo della Convenzione-quadro (Norvegia, Paesi Bassi, Svizzera, Austria). Queste visite hanno dimostrato il potenziale della cooperazione rafforzata tra i due organi, facilitata dal raggruppamento delle segreterie dei due comitati all'interno di una stessa entità amministrativa (Divisione delle Minoranze e delle Lingue minoritarie nella Direzione generale II – Democrazia e Dignità umana).

4.2.4 *Rapporti con altri organi del Consiglio d'Europa*

37. Altri organi del Consiglio d'Europa, come la Corte europea dei diritti dell'uomo, la Commissione di Venezia, il Commissario per i diritti umani¹⁷, il Congresso dei poteri locali e regionali¹⁸, ed i vari organi di monitoraggio si riferiscono regolarmente alla Carta e alle conclusioni del Comitato di esperti nei loro lavori, pur rafforzando al contempo con i propri mezzi la portata dei principi e disposizioni specifiche della Carta.

38. Recentemente ci sono stati contatti anche con l'Osservatorio dell'insegnamento della storia in Europa, il Comitato direttivo sull'anti-discriminazione, la diversità e l'inclusione (CDADI)¹⁹ che consiglia il Comitato dei Ministri su questioni che possono riguardare la discriminazione per motivi di lingua, e la Commissione per la parità di genere. Questi contatti consentono di esplorare vie che possono permettere una maggiore trasversalità nel lavoro dell'Organizzazione.

¹⁶ Vedi paragrafi 11-13.

¹⁷ Alla Conferenza di Alto livello "Norme e standard del Consiglio d'Europa sui diritti delle minoranze nazionali: risultati e sfide" il 29 giugno 2021, Dunja Mijatović ha sottolineato la continua politicizzazione dei diritti delle minoranze, anche nelle sfere dell'uso della lingua, dell'istruzione e della partecipazione alla vita pubblica, e ha espresso la sua speranza che una Convenzione-quadro e la Carta delle lingue serva da ispirazione per un approccio alla protezione delle minoranze basato sui diritti umani che smorzi le tensioni più che rafforzare le divisioni.

¹⁸ Vedi per esempio [Raccomandazione 483 \(2022\)](#) adottata il 26 ottobre 2022 sulla base del rapporto "Identità regionali: promuovere il dialogo e la diversità nell'unità".

¹⁹ L'8 dicembre 2021, la Presidente del Comitato di esperti della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, Vesna Crnić-Grotić, si è rivolta alla plenaria del CDADI e ha sottolineato le riforme introdotte tramite i meccanismi di monitoraggio per snellire i processi di monitoraggio e renderli più efficaci.

39. Il Comitato di esperti ha inoltre nominato un nuovo Relatore per la parità di genere (GER) nella sua 73° riunione plenaria (giugno 2022) e ha adottato una roadmap per integrare meglio la dimensione di genere nei suoi lavori e nelle sue attività. Un progetto volto a tradurre la campagna del Consiglio d'Europa "Sessismo: Riconoscilo. Indicalo. Fermalo" nelle lingue regionali o minoritarie protette dalla Carta è stato lanciato dalla Segreteria con il sostegno del Comitato di esperti²⁰. L'8 marzo 2021, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle donne, la Presidente del Comitato di esperti ha postato un video online per sottolineare l'importanza dell'educazione nella lotta per la parità di genere.²¹

4.2.5 Rapporti con l'Unione europea

40. Come trattato di riferimento in materia di lingue minoritarie, il meccanismo di monitoraggio della Carta presenta un interesse particolare per l'Unione europea. Per la Carta, l'Unione europea svolge un ruolo essenziale nel fornire assistenza e sostegno agli Stati che preparano la ratifica della Carta (consulenza giuridica, rafforzamento delle capacità, sensibilizzazione) nell'ambito dei programmi congiunti tra l'UE ed il Consiglio d'Europa. Nel 2022, nell'ambito della "Facilità orizzontale (II) per i Balcani occidentali e la Türkiye" e per la prima volta in Bosnia ed Erzegovina, sono stati inaugurati alcuni segnali ufficiali bilingue nelle lingue ufficiali e minoritarie in cinque comuni della Repubblica serba di Bosnia ed Erzegovina. Questi segnali recano nomi di luoghi tradizionali nelle lingue minoritarie e/o indicano siti legati alle minoranze nazionali come chiese, il che consente di sensibilizzare sulla presenza tradizionale di queste lingue e sui gruppi che le utilizzano.

4.2.6 Organizzazioni non governative negli Stati membri e non membri

41. Il Comitato di esperti ha rapporti particolarmente stretti con tre grandi organizzazioni attive nel campo, in particolare l'Unione Federale delle nazionalità europee (FUEN), la Rete per la promozione della diversità linguistica (NPLD) e la European Language Equality Network (ELEN). Partecipa regolarmente ad eventi organizzati da queste organizzazioni.²²

4.2.7 Cooperazione con altre organizzazioni ed istituzioni internazionali

42. Il Comitato di Esperti della Carta e la sua segreteria cooperano su base ad hoc con altre organizzazioni e istituzioni internazionali (Nazioni Unite; Alto Commissario dell'OSCE per le minoranze nazionali).

5. Sfide da rilevare prima del 2024

43. La sfida attuale rimane quella di garantire la sostenibilità e l'efficacia del sistema riformato. A tal fine, è essenziale che gli Stati trasmettano i loro rapporti periodici nei tempi per non perturbare il programma di lavoro del Comitato. Inoltre dovrebbe essere stabilito un collegamento più diretto tra le raccomandazioni del Comitato dei Ministri e del Comitato di esperti e le attività di cooperazione (comprese quelle esistenti nell'ambito dei programmi congiunti tra l'UE e il Consiglio d'Europa), in partnership con i locutori delle lingue regionali o minoritarie. Su tale base, dovrebbero essere proposti a tutti gli Stati Parte progetti di cooperazione incentrati sui principali problemi rilevati dal Comitato di esperti immediatamente dopo la pubblicazione del rapporto di valutazione che li riguarda e diventare un elemento ordinario della valutazione dell'attuazione degli impegni.

²⁰ Vedi [Sessismo: Riconoscilo. Indicalo. Fermalo. \(coe.int\)](https://www.coe.int).

²¹ Dichiarazione [Video](#) della Presidente del Comitato di esperti in occasione della Giornata internazionale della donna l'8 marzo 2021.

²² Per esempio, ogni anno alcuni rappresentanti del Comitato di esperti partecipano a tavole rotonde in occasione della Giornata europea delle lingue (vedi la [dichiarazione](#) della Presidente del Comitato di esperti il 26 settembre 2021 e la [dichiarazione](#) del Vice-Presidente del Comitato di esperti il 26 settembre 2022).

44. Le azioni intraprese a livello locale per adottare le Carte locali devono essere perennizzate ed intensificate, in particolare in quegli Stati membri del Consiglio d'Europa che non hanno ancora ratificato la Carta.
45. Essendo la Carta uno strumento vivente, le sue disposizioni devono continuare ad essere interpretate alla luce delle condizioni di vita attuali e delle evoluzioni della nostra società, come la digitalizzazione nei campi dell'istruzione, dell'amministrazione e dei servizi pubblici, dei media e della cultura e il successo dell'intelligenza artificiale. La dichiarazione del Comitato di esperti sulla promozione delle lingue regionali o minoritarie tramite l'intelligenza artificiale costituisce in questo senso una linea guida nei suoi lavori.
46. Infine, la dimensione di genere nel lavoro di valutazione deve essere ulteriormente sviluppata nei rapporti di valutazione del Comitato di esperti e nelle sue attività collegate.

Allegato 1 – Breve presentazione della Carta e dello stato delle firme e delle ratifiche

La Carta europea delle lingue regionali o minoritarie è destinata a proteggere e promuovere le lingue impiegate dalle minoranze tradizionali dei suoi Stati Parti e a favorire l'uso di queste lingue nella vita pubblica e privata. Obbliga gli Stati Parti a promuovere attivamente l'utilizzo delle lingue regionali o minoritarie nell'insegnamento, la giustizia, l'amministrazione, i media, la cultura, la vita economica e sociale e la cooperazione transfrontaliera.

La Carta va al di là della protezione delle minoranze e della lotta contro la discriminazione, in quanto esige che i suoi Stati Parti assumano misure di promozione attiva delle lingue minoritarie. Il Consiglio d'Europa controlla che la Carta sia attuata nei fatti e procede ad un monitoraggio regolare degli impegni presi dagli Stati Parti.

Imponendo agli Stati obblighi promozionali, la carta completa i diritti individuali di chi parla lingue minoritarie che derivano dalla protezione nazionale e internazionale delle minoranze. Queste disposizioni sono volte a rafforzare l'applicazione dei diritti delle minoranze nella vita quotidiana. La Carta costituisce, con la Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali, l'impegno del Consiglio d'Europa a favore della protezione delle minoranze nazionali.

La Carta si fonda su un approccio che rispetta pienamente i principi di sovranità nazionale e di integrità territoriale. Non concepisce i rapporti tra le lingue ufficiali e le lingue regionali o minoritarie in termini di concorrenza o di antagonismo. Lo sviluppo di questi ultimi non deve in effetti ostacolare la conoscenza e la promozione delle prime.

Le lingue regionali o minoritarie fanno parte del patrimonio culturale dell'Europa e la loro protezione e promozione contribuiscono alla costruzione di un'Europa fondata sulla democrazia e la diversità culturale. La Carta si applica a 80 lingue regionali o minoritarie, territoriali o non territoriali o lingue ufficiali meno diffuse. Entrano nel suo campo di applicazione solo le lingue tradizionalmente impiegate sul territorio di uno Stato e non quelle legate a fenomeni di migrazione recenti, né i dialetti della lingua ufficiale.

Elaborata a partire da un testo proposto dalla Conferenza permanente dei poteri locali e regionali dell'Europa, l'attuale Congresso dei poteri locali e regionali, la Carta è stata adottata come convenzione aperta all'adesione degli Stati non membri del Consiglio d'Europa (STE N°148) dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 25 giugno 1992. È stata aperta alla firma il 5 novembre 1992 e rimane in vigore dal 1° marzo 1998.

Ad oggi, i 25 Stati seguenti hanno ratificato la Carta (in ordine alfabetico inglese): Armenia, Austria, Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Germania, Ungheria, Liechtenstein, Lussemburgo, Montenegro, Olanda, Norvegia, Polonia, Romania, Serbia, Repubblica Slovacca, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ucraina e Regno Unito. Inoltre, la Carta si applica sull'Isola di Man, dipendenza ufficiale della Corona Britannica.

Otto Stati membri del Consiglio d'Europa hanno firmato la Carta: Azerbaigian, Francia, Islanda, Italia, Malta, Macedonia del Nord, Repubblica di Moldavia e Portugal. Cinque Stati si sono impegnati a ratificare la Carta al momento della loro adesione al Consiglio d'Europa: Albania, Azerbaigian, Georgia, Macedonia del Nord e Repubblica di Moldavia.

Allegato 2 – Raccomandazioni per azione immediata da parte degli Stati Parte nei rapporti di valutazione pubblicati dal 2021 al 2022 – panoramica per paese

GERMANIA (settimo rapporto [MIN-LANG\(2022\)7](#)): identificare, in cooperazione con i locutori, mezzi per rafforzare l'offerta educativa per il romaní; sostenere le iniziative che utilizzano il romaní nei media, in cooperazione con i locutori; *Land di Schleswig-Holstein*: adottare ulteriori misure per sviluppare l'offerta di trasmissioni radiofoniche e televisive in danese, in particolare per quanto riguarda la durata e la frequenza; definire una base giuridica chiara per l'utilizzo del danese nelle procedure civili e amministrative, conformemente agli impegni sottoscritti; rafforzare l'offerta del frisone settentrionale nell'insegnamento, anche prevedendo un numero sufficiente di insegnanti ed i supporti pedagogici necessari; prendere ulteriori misure per aumentare l'offerta di programmi nei media audiovisivi in frisone settentrionale, di una frequenza e durata sufficienti; continuare a rafforzare l'offerta del basso tedesco nell'insegnamento, in particolare ai livelli primario e secondario, anche garantendo una formazione idonea degli insegnanti; *Stato libero di Sassonia*: garantire che siano disponibili insegnanti in numero sufficiente per l'insegnamento in/dell'alto sorabo a tutti i livelli; aumentare l'offerta di programmi televisivi in alto sorabo, soprattutto per quanto riguarda la frequenza e la durata; *Land di Brandeburgo*: ampliare e rafforzare l'offerta del basso sorabo nell'insegnamento prescolare, primario e secondario, in particolare integrandolo più sistematicamente nel programma scolastico; fare in modo che siano disponibili insegnanti in numero sufficiente per l'insegnamento in/del basso sorabo a tutti i livelli; raddoppiare gli sforzi per sviluppare un'offerta idonea di insegnamento per il basso tedesco; *Land di Bassa Sassonia*: incoraggiare l'offerta di almeno una parte sostanziale dell'insegnamento prescolastico in sater frisone e rafforzare l'offerta per il sater frisone nell'insegnamento a tutti i livelli idonei; adottare ulteriori misure per aumentare l'offerta di programmi in sater frisone nei media audiovisivi, di una frequenza e durata sufficienti; continuare a rafforzare l'offerta per il basso tedesco nell'insegnamento a tutti i livelli idonei; *Land di Renania Settentrionale-Westfalia*: proseguire gli sforzi volti a sviluppare un'offerta appropriata di insegnamento per il basso tedesco; *Land di Sassonia Anhalt*: condurre un'azione risoluta di sviluppo di un'offerta idonea di insegnamento per il basso tedesco; *Città libera anseatica di Brema*: prendere misure per garantire almeno una parte sostanziale dell'insegnamento in basso tedesco a livello prescolare e prevedere l'insegnamento del basso tedesco nel primario e secondario come disciplina a parte e come parte integrante del programma; facilitare la diffusione regolare di programmi televisivi in basso tedesco; *Città libera anseatica di Amburgo*: prendere misure concrete per promuovere il basso tedesco nell'insegnamento, ai livelli prescolare, primario e secondario, anche garantendo una formazione idonea degli insegnanti; incoraggiare la pubblicazione regolare di articoli di stampa in basso tedesco, anche online; *Land di Meclemburgo-Pomerania occidentale*: proseguire le misure di rafforzamento del basso tedesco nell'istruzione a tutti i livelli, anche garantendo una formazione idonea degli insegnanti; adottare misure pratiche per rafforzare l'impiego del basso tedesco nell'amministrazione, ai sensi degli impegni sottoscritti.

BOSNIA ED ERZEGOVINA (terzo rapporto [MIN-LANG\(2022\)2](#)): far conoscere meglio la Carta ai locutori ed a tutte le autorità responsabili della sua attuazione; fornire forme e mezzi idonei per insegnare l'albanese, il ceco, il tedesco, l'ungherese, l'italiano, il polacco, il romaní, il rumeno, lo slovacco, lo sloveno, il turco e l'ucraino in tutte le fasi interessate dalla ratifica, informare direttamente gli allievi ed i genitori degli insegnamenti disponibili e incoraggiarli ad avvalersene; stabilire un piano di finanziamento delle attività e strutture legate alla promozione dell'albanese, il ceco, il tedesco, l'ungherese, l'italiano, il polacco, il romaní, il rumeno, lo slovacco, lo sloveno, il turco e l'ucraino; sensibilizzare il pubblico per quanto riguarda il ladino quale lingua minoritaria in Bosnia ed Erzegovina; far conoscere meglio l'yiddish quale lingua minoritaria in Bosnia ed Erzegovina; fornire forme e mezzi idonei per la rivitalizzazione del ladino e dell'yiddish; chiarire la situazione della lingua rutena in Bosnia ed Erzegovina.

CIPRO (sesto rapporto [MIN-LANG\(2021\)16](#)): facilitare la formazione degli insegnanti di armeno; prevedere la creazione di una cattedra di armeno e prendere misure per attuare un programma di studi in armeno all'università di Cipro; introdurre un programma per la formazione iniziale e continua degli insegnanti di arabo maronita cipriota; instaurare l'insegnamento prescolastico in arabo maronita cipriota e l'insegnamento di questa lingua nell'istruzione secondaria.

NORVEGIA (ottavo rapporto [MIN-LANG\(2021\)20](#)): prendere misure per rafforzare la presenza del kven nei media, in particolare reintroducendo il kven nelle trasmissioni radio; migliorare la situazione del kven nell'insegnamento primario e secondario e rafforzare l'offerta di nidi linguistici kven negli asili; garantire che vi siano incentivi per gli allievi che hanno scelto il kven, il sami di Lule, il sami del nord, il sami del sud come seconda lingua nell'insegnamento obbligatorio per proseguire lo studio nell'istruzione secondaria, base dell'assunzione per la formazione di insegnanti di kven, di sami di Lule, di sami del nord, di sami del sud; assicurarsi che la nuova divisione amministrativa non abbia un impatto negativo sulla posizione del sami di Lule nell'insegnamento; controllare che gli istituti sanitari e di protezione sociale, come gli ospedali e le case di cura, offrano servizi in sami del nord, incoraggiare l'uso orale e scritto del romanes, del romaní nella vita pubblica, in particolare nell'insegnamento in cooperazione con i locutori, promuovere il rispetto, la comprensione e la tolleranza nei confronti del romanes, del romaní tra gli obiettivi dell'istruzione, della formazione degli insegnanti e dei media, fornire forme e mezzi di insegnamento e di studio del sami del sud in tutte le fasi idonee, anche nell'apprendimento a distanza.

POLONIA (terzo rapporto [MIN-LANG\(2021\)15](#)): prendere misure per sviluppare l'insegnamento in armeno/dell'armeno, in/del ceco, in/del russo, in/dello slovacco a tutti i livelli anche garantendo la formazione degli insegnanti ed i manuali scolastici necessari; prendere misure per accrescere l'uso dell'armeno, del ceco, del russo, dello slovacco nei media (radio e televisione, media online e stampa scritta, produzioni audiovisive); rendere l'insegnamento in bielorusso, tedesco, casciubo, lemko e ucraino disponibile al livello prescolare, primario e secondario, anche garantendo la formazione degli insegnanti ed i manuali scolastici necessari; prendere misure concrete per applicare le disposizioni ratificate all'articolo 10 riguardanti il bielorusso, il tedesco, il casciubo, il lemko, il lituano e l'ucraino in tutte le unità amministrative locali e regionali in cui i locutori sono tradizionalmente presenti in numero sufficiente, anche se la soglia del 20% non è raggiunta, e ristabilire le targhe toponomastiche bilingue eliminate in seguito all'ingrandimento della città di Opole (per il tedesco); sensibilizzare e promuovere la tolleranza in tutta la società polacca nei confronti del bielorusso, del tedesco, del lemko, dell'ucraino e delle culture di cui sono espressione, quali parte integrante del patrimonio culturale della Polonia; prendere misure concrete per facilitare la creazione di una stazione radio pubblica e di un canale televisivo pubblico in casciubo che copra il territorio in cui viene praticata questa lingua; stabilire, in cooperazione con le minoranze interessate, un piano d'azione volto a rivitalizzare il karaim, il tataro e l'yiddish; stabilire, in cooperazione con la minoranza, un piano d'azione volto a rivitalizzare l'yiddish, in particolare attuando un insegnamento in/dell'yiddish a tutti i livelli idonei; fornire i manuali necessari all'insegnamento in lituano a tutti i livelli; prendere misure concrete per facilitare la creazione di una stazione radio pubblica e di un canale televisivo pubblico in lituano che copra i territori in cui viene parlata questa lingua; stabilire, in cooperazione con i locutori, un piano d'azione per l'attuazione della carta per il romaní.

SVIZZERA (ottavo rapporto [MIN-LANG\(2022\)8](#)): adottare ulteriori misure per promuovere l'impiego dell'italiano, del romancio nella vita economica e sociale, e nel settore pubblico; chiarire in che misura l'ispezione scolastica del cantone dei Grisons/Graubünden/Grischun/Grigioni realizza i compiti previsti dall'articolo 8.1.i e, se necessario, estendere il suo mandato di conseguenza; adottare una legislazione cantonale e/o locale sull'impiego del francese nella vita pubblica nel comune di Murten/Morat (cantone di Fribourg/Freiburg); elaborare nell'ambito dell'esecuzione dell'"Ordinanza sul sostegno delle iniziative a favore del bilinguismo" una strategia di promozione del francese a Murten/Morat; adottare una legislazione cantonale e/o locale sull'uso del tedesco nella vita pubblica nei comuni in cui il tedesco è una lingua minoritaria o maggioritaria non ufficiale; offrire un insegnamento in tedesco dal livello prescolare al livello secondario per i comuni in cui il tedesco è una lingua minoritaria o maggioritaria non ufficiale.

Allegato 3 – Dichiarazione del Bureau del Comitato di esperti in occasione del 30° anniversario della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie

5 novembre 2022, Strasburgo

La Carta europea delle lingue regionali o minoritarie celebra il suo 30° anniversario

Il 5 novembre 1992, 11 Stati membri del Consiglio d'Europa, considerando che la preservazione e lo sviluppo delle tradizioni e della ricchezza culturale dell'Europa dipendevano dalla protezione delle lingue regionali o minoritarie, firmarono a Strasburgo la Carta europea delle lingue regionali o minoritarie.

Entrata in vigore nel 1998, questa convenzione unica nel suo genere raggruppa ormai 25 Stati e si applica a circa 80 lingue regionali o minoritarie. Promette il loro utilizzo attivo nell'istruzione, nella giustizia, nell'amministrazione, i media, la cultura, la vita economica e sociale o ancora la cooperazione transfrontaliera.

Nei suoi trent'anni di esistenza, è diventata un punto di riferimento essenziale in materia. Le raccomandazioni adottate dal Comitato dei Ministri e dal Comitato di esperti hanno consentito di guidare gli Stati Parte nell'attuazione delle disposizioni della Carta.

Le osservazioni formulate dal Comitato di esperti durante le sue visite sul campo ed i contatti privilegiati che intrattiene con tutti gli stakeholder gli consentono di essere quanto più vicino possibile alle preoccupazioni e alle aspettative dei locutori e degli enti locali, regionali e nazionali.

Pertanto, alcune lingue minacciate di estinzione solo pochi anni fa, sono state rivitalizzate con successo. Fanno ormai parte integrante della vita locale, del tessuto culturale, economico e sociale nei territori in cui sono parlate. Altre lingue hanno visto aumentare la loro protezione con il tempo grazie all'accettazione di un maggior numero di disposizioni, ma anche all'adozione di leggi più ambiziose a livello nazionale.

Il sistema della Carta, quale strumento vivente, continua peraltro ad evolvere e a riformarsi. Le decisioni prese sulla scia della Conferenza di Alto Livello tenutasi a Strasburgo nel giugno 2018 in occasione del 20° anniversario dell'entrata in vigore della Carta hanno quindi consentito di modificare significativamente il meccanismo di monitoraggio.

Il Comitato di esperti prende anche in considerazione nuove problematiche nella sua valutazione, come lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, di nuove tecnologie e social media, che hanno un impatto diretto sulla protezione e la promozione delle lingue regionali o minoritarie.

Tuttavia, questi successi non dovrebbero nascondere il fatto che rimangono molte sfide da rilevare. La pandemia di Covid-19 e la politicizzazione delle questioni linguistiche in troppi Stati europei ci ricordano che i progressi realizzati non sono irreversibili e necessitano di una costante vigilanza.

Inoltre, la partecipazione di tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa rimane necessaria per garantire che le lingue regionali e minoritarie continuino ad essere salvaguardate, protette e promosse nella nostra "casa comune". Ventuno Stati non hanno ancora ratificato la Carta, benché alcuni di essi si fossero impegnati a farlo al momento della loro adesione al Consiglio d'Europa. Questi Stati, che siano già firmatari o meno, devono essere invitati ad identificare le misure che impediscono loro di iniziare o portare a termine il processo di ratifica. Gli Stati membri che hanno ratificato la Carta devono essere invitati a rivedere regolarmente il loro livello di impegno e assicurarsi della piena attuazione dei loro impegni.

La Carta svolge da trent'anni un ruolo determinante nella protezione del nostro patrimonio linguistico e nella promozione e lo sviluppo del multilinguismo. Contribuendo alla formazione di nuove generazioni di europei poliglotti, favorisce l'unione più stretta tra i popoli e incarna pienamente i principi e gli obiettivi del Consiglio d'Europa.

Allegato 4 – Dichiarazione del Comitato di esperti della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie sull'aggressione della Federazione Russa contro l'Ucraina

15 giugno 2022, Strasburgo

Il Comitato di esperti della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie condanna nei termini più decisi l'aggressione della Federazione Russa contro l'Ucraina. Esprime la sua profonda preoccupazione e la sua solidarietà a tutto il popolo ucraino. Il Comitato di esperti giudica inaccettabile che la Federazione Russa continui ad utilizzare la situazione del russo come lingua minoritaria in Ucraina quale pretesto di questa aggressione.

Il Comitato di esperti ricorda, ai sensi dell'Articolo 5 della Carta, che nessuna disposizione "potrà essere interpretata quale diritto di avviare una qualsiasi attività o di compiere una qualsiasi azione che contravvenga agli obiettivi della Carta delle Nazioni Unite o ad altri obblighi del diritto internazionale, compreso il principio di sovranità e di integrità territoriale degli Stati". Quale firmataria della Carta, la Federazione Russa rimane tenuta all'obbligo di non agire contro l'oggetto e gli obiettivi del trattato, come prevede la Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati.

Nel contesto del 4° ciclo di monitoraggio in corso riguardante l'Ucraina, il Comitato di esperti ha effettuato una visita sul campo nel luglio 2021. Il Comitato ha potuto notare gli sforzi delle autorità ucraine, ma anche i campi in cui erano necessarie misure per garantire un'adeguata protezione dell'insieme delle lingue minoritarie del paese. Il Comitato continuerà a fornire il proprio sostegno alle autorità ucraine nell'attuazione della Carta e ricorda che il Consiglio d'Europa è il forum appropriato per trattare, con il dialogo e la cooperazione, qualsiasi questione legata alla protezione e alla promozione delle lingue minoritarie.

Allegato 5 – Dichiarazione del Comitato di esperti della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie sulla promozione delle lingue regionali o minoritarie con l'intelligenza artificiale

16 marzo 2022, Strasburgo

Dalla stesura della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie negli anni '80, varie nuove tecnologie hanno migliorato le condizioni della sua attuazione negli Stati Parte. Il Comitato di esperti ha già esaminato come i nuovi social media contribuiscono allo sviluppo dell'offerta dei media nelle lingue regionali o minoritarie²³.

Il successo dell'IA apre una nuova era tecnologica che può facilitare l'uso quotidiano e la promozione delle lingue regionali o minoritarie e aiutare quindi gli Stati Parte ad attuare le disposizioni della Carta che hanno ratificato. Il Consiglio d'Europa sta attualmente preparando un quadro giuridico sull'IA, basato sulle norme del Consiglio d'Europa in materia di diritti umani, democrazia e stato di diritto.

Il Comitato di esperti accoglie con favore lo sviluppo di applicazioni di IA in lingue regionali o minoritarie. Questo lavoro necessita la raccolta di dati in linguaggio naturale, che è particolarmente utile alla costituzione di una documentazione sulle lingue meno diffuse. È bene ricordare che l'IA viene ad aggiungersi all'apprendimento e all'impiego delle lingue regionali o minoritarie. La preparazione e/o l'inclusione della terminologia amministrativa e giuridica idonea in ogni lingua regionale e minoritaria dovranno ricevere un'attenzione particolare. Una volta sviluppate, le applicazioni di IA facilitano l'uso quotidiano delle lingue regionali o minoritarie, le diffondono ad un pubblico più ampio, aumentano la loro visibilità ed il loro prestigio ed incitano un maggior numero di persone ad impararle, a praticarle e a trasmetterle alle generazioni successive.

Con l'aiuto delle applicazioni di IA, le autorità possono rapidamente rendere disponibile agli utenti un'offerta di lingue regionali o minoritarie, anche delle lingue meno diffuse. L'utilizzo dell'IA le aiuta quindi nella loro "azione risoluta di promozione delle lingue regionali o minoritarie al fine di salvaguardarle", che è uno dei grandi obiettivi e principi della Carta.

Preso atto dello studio "Facilitare l'attuazione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie con l'Intelligenza artificiale"²⁴, il Comitato di esperti incoraggia gli Stati:

- ad includere la promozione dell'uso delle lingue regionali o minoritarie nelle loro politiche, la loro legislazione e le loro prassi in materia di digitalizzazione;
- a promuovere l'inclusione delle lingue regionali o minoritarie nella ricerca e nello studio sull'IA per sostenere lo sviluppo di applicazioni che facilitano il loro impiego nella vita pubblica e privata;
- a sviluppare, in cooperazione con i locutori delle lingue regionali o minoritarie ed il settore privato, un approccio strutturato dell'utilizzo delle applicazioni dell'IA nei campi coperti dalla Carta.

²³ Consiglio d'Europa (ed.), *New technologies, new social media and the European Charter for Regional or Minority Languages*, rapporto pubblicato dal Comitato di esperti, 2019.

²⁴ Segreteria della Carta delle lingue regionali o minoritarie del Consiglio d'Europa (ed.), *Facilitating the implementation of the European Charter for Regional or Minority Languages through artificial intelligence*, 2022.

